

Crescere con una rete d'impresa Export e innovazione sono più facili

Lecco è tra i territori più vivaci nel recepire le opportunità di questo contratto

LECCO Il lampione a led autopulente. È il primo prodotto lecchese nato da una rete d'impresa: il Pib (progetto innovazione business) che riunisce sette aziende artigiane. Quelli del Pib sono stati dei precursori, non solo a Lecco. Tanto è vero che di recente sono stati invitati dalla Camera di commercio di Savona a portare la loro esperienza.

Il Pib funziona e i risultati arrivano. È la miglior pubblicità per una tipologia contrattuale che consente ai partecipanti di mantenere la loro identità giuridica e gestionale e di superare i vincoli della piccola dimensione. Il Pib ha fatto proseliti: è scattato lo spirito d'imitazione. E oggi a Lecco sono attive sei reti d'impresa, che coinvolgono venti realtà imprenditoriali. È un numero che consente a Lecco di essere all'avanguardia: il territorio ha un quarto delle reti d'impresa della Lombardia (ne sono formalizzate ventiquattro). Mentre in tutt'Italia le reti sono 214.

Di reti d'impresa si parlerà mercoledì, alle 16,30 in via Caprera, nel convegno organizzato dal Comitato piccola industria di Confindustria Lecco. Cinzia Cogliati, presidente della Piccola, sottolinea: «Il contratto di rete, introdotto circa due anni fa nel nostro ordinamento, può rivelarsi lo strumento con il quale costruire forme di collaborazione tra imprese che vogliono essere più competitive, pur mantenendo la loro indipendenza e la loro identità. Soprattutto per le aziende di piccola dimensione - no-

[flash]



PIONERI IN RETE

In basso, alcuni esponenti del Pib durante l'incontro a Savona. Sopra Walter Cortiana (Pib).



ta Cinzia Cogliati - la costituzione di una rete è un'opportunità importante per poter mobilitare le risorse materiali e organizzative da destinare a componenti strategiche. Aggregazioni e alleanze possono essere strategie vincenti per investire, ad esempio, in innovazione e internazionalizzazione, consentendo alle imprese di competere meglio sui mercati globali».

La rete d'impresa è per tutti? E quali sono le funzioni aziendali che si possono sviluppare meglio con questo contratto? Secondo la Cogliati, «non ci sono preclusioni di tipo dimensionale. Tuttavia è certo che le

piccole imprese possono avere un interesse maggiore a far parte di una rete, soprattutto se vogliamo che la ridotta dimensione e la mancanza di sinergie non siano più un limite nell'affrontare i mercati globali. È questo uno dei principali motivi che hanno spinto il Co-

mitato piccola a lavorare al progetto "Reti e alleanze tra imprese", con l'obiettivo di individuare e amplificare gli elementi positivi che scaturiscono dall'appartenenza ad una rete. Riguardo alle funzioni - conclude la Cogliati - ad oggi i principali esempi di reti di imprese riguardano soprattutto scambio di informazioni, collaborazione con università e centri di ricerca, creazione di filiere per aumentare il potere contrattuale, investimenti, individuazione di nuove opportunità commerciali».

Gianluca Morassi

[dixit]

di **Tore Rossi**

RAPPORTI DI FORZA

La crisi deprime e spaventa, sottraendo potere contrattuale ai lavoratori ed esponendoli a molti condizionamenti.